

Nome file	data	Contesto	Relatore	Liv. revisione	Lemmi
120609SC_GP1.pdf	09/06/2012	ENC	G Pediconi	Trascrizione	Amore materno Attaccamento Empatia Espediente Freud Sigmund Giacomo B. Contri Misericordia Regime dell'appuntamento Suggestione Teoria

SOCIETÀ AMICI DEL PENSIERO
CORSO DI *STUDIUM CARTELLO* 2011-2012
IL REGIME DELL'APPUNTAMENTO. QUID IUS?
IL TRIBUNALE FREUD (ANNO VI)

9 GIUGNO 2012
9° LEZIONE
AMORE, MISERIA, ESPEDIENTE
O DELLA TEORIA DI UN IMPOSSIBILE REGIME DELL'APPUNTAMENTO¹

Testi di riferimento

Platone, *Il Simposio*
Giacomo B. Contri, *Psicoanalisti: a-modo; Comunismo; Ecce Homo (bis)*²

Maria Gabriella Pediconi

Ho pensato di riprendere le mosse da quello che Mariella ci ha detto per introdurre il corso di un mese fa, perché mentre lei parlava ho cominciato a mettere a fuoco quello che vi propongo questa mattina, quindi parto dai miei appunti sulla introduzione³ di Mariella Contri della volta scorsa. Lei parlando del pensiero laico, ci diceva che nella misura in cui un soggetto assume una teoria come legge della condotta, della propria condotta, trasforma quella teoria in una costituzione. Mariella diceva che ci sono cattive costituzioni, portatiamo a giudizio queste cattive costituzioni: io questa mattina propongo quattro versioni ovviamente della teoria della mancanza, che sono quattro cattive costituzioni. Queste teorie o costituzioni o in quanto assunte come costituzioni sono politiche, cioè noi ci regoliamo e, diceva anche Mariella Contri, sulla base di posti che sono creati da queste costituzioni. Lei faceva l'esempio del soggetto supposto sapere, io pensavo mentre ascoltavo a "La mamma è sempre la mamma". Questo è un posto creato da una costituzione, una volta creato il posto, questo posto, diceva Mariella Contri, dovrà essere occupato. I posti sono delle frasi, non sono semplicemente dei nomi, cioè sono agenti facenti qualcosa, quindi pensati nella costituzione in relazione con il soggetto, quindi il nome della rosa non è il posto della rosa, la rosa

¹ Trascrizione a cura di Sara Giammattei. Testo non rivisto dall'Autore.

² G. B. Contri, *Comunismo*, 4 maggio; *Psicoanalisti: a-modo*, 10 maggio; *Ecce homo (bis)*, 25 maggio 2012, in "Think!", www.giacomocontri.it.

³ M. D. Contri, *La questione laica*, Testo introduttivo al Corso di Studium Cartello del 12 maggio 2012, www.studiumcartello.it

prende posto sulla base della legge del rapporto. Anche uomo e donna non sono in quanto tali dei posti, ma prendono posto come frasi.

Vi propongo queste quattro versioni quindi queste quattro cattive costituzioni e proverò a fare una imputazione. Piuttosto che presentare subito queste quattro cattive costituzioni come dottrine, come esse stesse si presentano, preferisco notare e farvi notare che sono parole che usiamo e che troviamo in tutte le parti nella vita quotidiana, e quando diciamo certe parole e quindi costruiamo con queste parole delle frasi, noi di fatto usiamo per regolarci nella nostra condotta queste cattive costituzioni, diventiamo i promotori di queste quattro cattive costituzioni, ne facciamo i nostri principi regolatori. Adesso le nomino anche in una specie di *escalation*: suggestione, empatia, attaccamento, amore materno.

Ognuna di queste parole e cattive costituzioni, o comunque a giudizio, portano con sé a loro volta delle parole costitutive. Allora, suggestione oppure fascino, vibrazioni, contagio, attrazione. Empatia, contatto; attaccamento interdipendenza oppure legame o modelli di legame. Strucca strucca, che cosa si trova sotto (ma anche sopra)? Un assunto di base, ed è proprio l'amore materno. Ho pensato che questa cattiva costituzione dell'amore materno è il motore immobile in natura. Queste costituzioni sono non laiche perché ci sono i posti fissi, stabiliscono delle tasse molto alte per poche briciole di godimento. Sono tutt'e quattro delle teorie di consolazione, quindi illusioni, ci illudiamo che quello sia così affascinante che ci condurrà da qualche parte e quella parte sarà buona perché il tizio è affascinante. Sono come le rappresentazioni religiose analizzate da Freud. In quello che dico so che ho avuto in mente sia quello che Freud scrive in *Avvenire di una illusione*⁴, quello che Freud scrive in *Psicologia delle masse*⁵.

Queste quattro teorie – suggestione, empatia, attaccamento, amore materno – sono anche teoria di coppia: infatti la suggestione prevede che ci sia un suggestionato e poi, dall'altra parte, l'affascinante magnetizzatore; l'empatia avrà la personalità forte che attrae quella debole; l'attaccamento il grande cui si lega il piccolo e poi l'amore materno è mamma-bambino, quindi sono teorie di accoppiamento. Ho pensato che nella costituzione laica, pensiero di natura, ci si trova sempre per scrivere la costituzione anche quando si mangia il panino, quindi non si è mai in due soltanto, non si è mai a tu per tu. L'ultima annotazione più generale con cui ho raggruppato queste quattro costituzioni o teorie è che queste quattro teorie sono tutte avallate dai discorsi psicoanalitici dominanti. Avevo anche pensato di non chiamarli discorsi psicoanalitici, ma psicoanalitichesì, poi mi è venuto da abbreviare e ho detto discorsi psicoanalitici dominanti. Queste costituzioni sono addirittura nate in casa psicoanalitica, come nel caso di Bowlby che è stato persino presidente della *International Psychoanalytical Association* oppure sono rientrate dalla finestra, in casa psicoanalitica, dopo che diciamo, Freud le aveva risolte. Freud fa la psicoanalisi risolvendo la questione della suggestione. A fattore comune di tutte e quattro voi potete disegnare una struttura che io ho pensato così: una piramide. Se la disegnate potete proprio vederla: sopra potete scrivere *Sapere*, questo posto è occupato dai sapienti, sono pochi quindi la punta di questa piramide potete farla piccolina; sotto la plebe di cui parlava anche Mariella Contri potete anche chiamarla e scrivere largo largo *Bisogno*, quindi sotto c'è il bisogno, sopra c'è il sapere e poi c'è una grande terra di mezzo. La terra di mezzo è sia una terra di conquista (cioè i giochi si fanno nella terra di mezzo) sia il mezzo di sottomissione: in mezzo ci sta la teoria dell'amore, quindi l'amore è quella terra di

⁴ S. Freud, *L'avvenire di una illusione*, 1927, OSF, Vol. X, Bollati Boringhieri, Torino.

⁵ S. Freud, *Psicologia delle masse e analisi dell'io*, 1921, OSF, Vol. IX, Bollati Boringhieri, Torino.

mezzo che in ogni caso dovrà realizzare qualche compromesso tra il mare del bisogno e la punta del sapere.

In che cosa consiste l'operazione che, secondo me, accomuna queste quattro teorie? In cosa consiste l'operazione spacciata per amore? In una ricostruzione – e se dico ricostruzione intendo secondaria, che viene dopo – di un originario, quindi ci devono dire come cominciano le cose. Queste teorie si presentano tutte come teorie che spiegano come è fatta una relazione, come comincia una relazione: per suggestione, per empatia, come attaccamento e quindi amore materno, motore immobile. Queste teorie ci dicono tutte che questo inizio, quindi la base, è senza parole. L'ho notato io stessa mettendole in fila, quindi ci sarebbe questo inizio preverbale che precede e fonda il modo verbale: suggestione, empatia, attaccamento, amore materno funzionerebbero tutti preverbalmente, senza o prima delle parole. Falso. Ho detto che avrei fatto delle imputazioni: è falso che l'inizio è preverbale perché le teorie passano tutte sempre e comunque da bocca a orecchio per via di atti che sono atti linguistici o anche linguistici, se volete, ma atti linguistici. Basta osservare che il neonato non parla ancora – mettiamo che ci rimettiamo all'inizio della vita dell'uomo –, ma gli adulti parlano e come! E il neonato – seconda osservazione – sente come gli adulti parlano con lui, ma sente soprattutto come gli adulti parlano fra di loro, quindi il figlio prende e apprende la legge del trattamento che viene messa in campo (atti linguistici) da come gli adulti si trattano e parlano fra di loro, altro che preverbale.

Accomuno ancora queste quattro teorie perché sono casi di *A chi ha sarà dato e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha* (è il titolo del nostro e-book sull'economia che si trova sul sito)⁶.

Vi invito a sostituire in questa frase che conoscete già – *A chi ha sarà dato e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha*; vi ho presentate queste costituzioni come teoria della mancanza – la particella “non ha” con “suggestione, empatia, attaccamento, amore materno”, se lo fate con la matita si vede: vedete anche nella frase attraverso quale occupazione il soggetto si procurerà l'impoverimento della vita psichica. Il soggetto sarà tutto lì a pensare, a costruire l'empatia, la suggestione, gli attaccamenti, gli amori materni e intanto la vita si impoverirà, cioè perderà quello che ha. Questo mi faceva vedere meglio che la mancanza non è originaria ma derivata nella frase “*A chi ha sarà dato, a chi non ha sarà tolto anche quello che ha*”, quindi questa terra di mezzo con le teorie dell'amore che la occupano si stabilisce solo dopo l'inganno. È l'inganno che separa – ieri sera ci sono stati degli esempi a LP – i sapienti dai bisognosi, prima dell'inganno non c'è amore come teoria dell'amore ma ci sono dei trattamenti buoni o cattivi, dei giudizi di piacere o di dispiacere e dei profitti, e dove c'è giudizio non c'è mai mancanza né perdita, neanche se si tratta di giudicare chi ha fatto un errore, anche se si tratta di dire che ho fatto quell'investimento, però avrei potuto prendere dieci e invece ho preso tre. Questo giudizio è sempre un giudizio in aggiunta, quindi non ci sarà una perdita. Posso perdere qualcosa ma non perderò i rapporti che mi servono per fare quel giudizio. In questa prima parte ho voluto annotare come ho messo insieme queste quattro teorie. Ho incontrato delle letture – adesso chiaramente darò delle brevi indicazioni – che mi hanno aiutato a documentare ciò che vi ho detto: una lettura interessante di questo Andrea Cavalletti che si occupa della suggestione, sottotitolo di questo libro di Bollati Boringhieri è *Potenze e limiti del fascino politico*⁷ ed è interessante perché lui mostra che la questione della suggestione è una cosa seria perché dice che si può vedere, si può vedere in piazza la suggestione quando ci sono i

⁶ G. B. Contri e Altri., *A chi non ha sarà tolto. Economia e psicopatologia*, e-book, Sic Edizioni, 2011, www.studiumcartello.it

⁷ A. Cavalletti, *Suggestione. Potenza e limiti del fascino politico*, Bollati Boringhieri, Torino, 2011.

movimenti di massa. È un'epidemia – quindi ancora contagio – diversa dalla peste, dice lui, che si spande nella città, plasmando la moltitudine. Fa anche l'esempio delle adunate naziste, quindi la suggestione diventa strumento di manipolazione e controllo delle masse. Poi ho incontrato quest'altro testo di Frans De Waal, il cui titolo è *L'età dell'empatia. Lezioni dalla natura per una società più solidale*⁸. Vi chiederete chi è costui: è uno zoologo, etologo, specializzato nello studio dei primati, insegna psicologia ad Atlanta e – è originario olandese – nel 2007 il Times lo ha indicato fra le cento persone più influenti al mondo. In effetti in queste pochissime note che ho letto voi trovate una precisa indicazione: questo è biologo, etologo e insegna psicologia. Esattamente questo è il *trend* che voi potete trovare anche qui annotando chi sono i professori di psicologia soprattutto nelle università americane, ma è un *trend* che si sta spostando anche nelle nostre università. Qual è l'indicazione? La biologia ha occupato la psicologia. Ora – e questo testo ne è un esempio – rivestita di psicologia va all'attacco dell'economia. Lui nomina come suoi interlocutori gli economisti, vuole convincerli, è a loro che si rivolge: “Basta con Smith, venite con me, andiamo a vedere come fanno le scimmie”. Adesso qui devo stare attenta perché mi verrebbe un po' da ridere nel presentare, ma badate che è una cosa seria – è vero che non è una cosa seria, quindi avrei ragione a ridere ma vorrei per andare avanti e fare una cosa sobria – e questo testo è pieno di esperimenti con i primati e l'idea del testo è che possiamo imparare la collaborazione, l'altruismo, la socialità, il senso della giustizia, il soccorso vicendevole dalle scimmie e dagli elefanti, perché loro ce lo mostrano senza arzigogoli, senza le complicazioni della cultura. Ci sono tanti esempi; non li farò perché mi interessa individuare il *trend*. Che cosa vuole dire questo autore? Che l'empatia ci precede, ci modella come le cure materne – testuale – e ci predispone al gruppo attraverso una connessione sociale di cui noi neanche ci accorgiamo, fin dall'inizio. Questa connessione sociale fa sicuramente riferimento all'istinto gregario, che possiamo vedere, per esempio, quando anche quelli della razza umana, quindi della nostra specie – testuale – si accorgono che prendono uno stipendio troppo alto, non lo vogliono più. Mi veniva da dire: scusa, ma dove vivi?

Come fa a precederci l'empatia? Ci precede attraverso una trasmissione di stati d'animo – quindi siamo nel meccanismo di cui noi non ci accorgiamo –, attraverso il volto e il corpo e in questo modo, quindi trasmettendoci reciprocamente gli stati d'animo ci internalizziamo l'un l'altro e questo ci serve moltissimo per coordinare le attività. Mentre leggevo mi è venuto in mente *Avatar*⁹ – per chi l'ha visto – dove con le code si può connettere tutto con tutto, l'obiettivo è questo. In effetti ad un certo punto lui dice che una rivista religiosa lo ha intervistato e gli ha chiesto: se fossi Dio cosa cambieresti nella natura? Lui dice che ci ha pensato molto perché poi c'è la legge di Murphy, quindi non si sa mai come va a finire quando si cambiano le cose, ma dice: “Io se fossi Dio metterei un po' più di empatia. Ora poi che sappiamo – per questo dico che l'interlocutore da convincere sono gli economisti –, che il mercato è sul baratro del fallimento, dobbiamo tornare alla natura”. Qui ho pensato che sono le iene che si nutrono di cadaveri (la iena del *Re Leone*¹⁰, storia che conoscete). Sarebbe da vero ingenuo, pensavo, non intendere queste argomentazioni come un preciso programma politico e culturale di gregarizzazione e allineamento, cioè la fratellanza ci propone una fratellanza da Grande Fratello, e pensare che colleghi psicoanalisti con posti di rilievo propongono l'empatia psicoanalitica come concetto della tecnica che così, dotandosi di empatia, potrebbe promuovere il contatto – per questo dico di fare attenzione quando usiamo certe parole

⁸ F. De Waal, *L'età dell'empatia. Lezioni dalla natura per una società più solidale*, Garzanti Libri, 2011.

⁹ Film *Avatar*, Genere: avventura, animazione, fantastico, regia e sceneggiatura di J. Cameron, USA, 2009, 162 min.

¹⁰ Film *Re Leone*, regia di R. Allers e J. Roberts, USA, 1999, 88 min.

perché con quelle parole facciamo capo a quelle teorie che sono queste cattive costituzioni – da inconscio a inconscio. Ma come fanno, ho pensato, a non accorgersi che stanno consegnando la psicoanalisi ormai da sessant’anni a questa parte alla deriva del pensiero? Per non parlare dell’attaccamento che nasce con Bowlby in casa psicoanalitica, ma almeno nasce con la precisa motivazione di sostituire – così si vede dove vanno a parare queste teorie – la metapsicologia di Freud. Bowlby lo dice chiaramente e con lui gli psicoanalisti, i suoi colleghi, quella volta sono rimasti un po’ freddini, oggi è la teoria dominante a tutti i livelli, basta leggere, mettere a fianco uno accanto all’altro, e vi cito solo i titoli, gli articoli sui giornali:

- Giornale italiano di Psicologia, n. 4 del 2011, tutto dedicato – ed è una delle riviste più rappresentative della psicologia italiana oggi, quindi molti nomi noti, almeno nel campo psicologico – all’attaccamento: finalmente l’attaccamento è una teoria generale; ne abbiamo una nuova, usiamola.
- Psiche, n. 1 del 2011, rivista di cultura psicoanalitica, con il titolo: *Attaccamenti*, ed eccoli lì che sono insieme.

Adesso, per riprendere la teoria dell’amore materno, vi dico che ho trovato un libro interessante: Elisabeth Badinter, *L’amore in più. Storia dell’amore materno*,¹¹ Fandango. Questa autrice che è un’intellettuale francese teorica del femminismo, è arrabbiatissima con questa storia dell’amore materno e si chiede perché viene raccontato che l’amore materno è sempre esistito, perché non è vero e lo documenta con testi di filosofia, di letteratura, soprattutto di storia della condizione femminile, quindi presenta la costruzione storica di questo concetto dell’amore materno come una costruzione sociale e quindi ripercorre i passaggi storici della condizione della donna, dell’istituto del matrimonio e dell’allevamento dei figli con questa ipotesi: non è vero che l’amore materno è sempre esistito, ma l’hanno fabbricato culturalmente. Per esempio, nel 1600 l’amore materno proprio non esisteva infatti, lei dice che un bambino su quattro muore entro l’anno della nascita e i tre quarti di quelli che sopravvivono vengono allevati dalla balia. La balia è un vero mestiere fonte di reddito per molte famiglie. I figli dei nobili vengono ripresi in casa a sei – sette anni per essere subito affidati ad un precettore, mentre i figli dei borghesi vengono mandati in collegio, poi i primogeniti hanno diritto all’eredità e i cadetti fanno le carriere di riserva, le donne sono quelle che danno un sacco di problemi perché i padri devono avere la dote per sistemarle, non vivono in buone condizioni e non sono molto attese per questi motivi. Nel 1700 comincia, dice lei, la campagna sociale e politica a favore dell’amore materno, Rousseau in testa. Anzitutto la donna viene spinta (cita moltissimi autori, anche medici), viene invitata ad allattare e ad allevare il suo bambino perché così crescerà sano. Questo è ciò che scrivono. Lei dice che questo si può leggere come: serve mano d’opera in Europa e nelle colonie e i figli sono diventati forza produttiva. Ma sarà il 1800, dice questa autrice, a santificare l’amore materno come il suggello del matrimonio d’amore, che prima non esisteva, e della famiglia borghese, affidando alla donna non più solo l’allattamento e l’allevamento dei figli ma la loro educazione. Secondo lei, questo ultimo passaggio è il passaggio decisivo all’amore materno, quando si affida alla donna della famiglia borghese l’educazione. La procreazione sarà lo scopo del matrimonio e la maternità sarà la “realizzazione” della donna. Questa realizzazione riunisce sacrificio e vocazione e quindi la buona madre sarà una santa donna. «Ausiliaria del medico nel Settecento, collaboratrice del prete e del professore

¹¹ E. Badinter, *L’amore in più. Storia dell’amore materno (XVII-XX secolo)*, Fandango Libri, 2012.

nell'Ottocento, la madre nel Novecento finirà per addossarsi un'ultima responsabilità: l'inconscio e i desideri del figlio»¹² e qui viene l'ultima parte di questo libro – come avrete capito io simpatizzo con l'autrice – che se la prende con la psicoanalisi chiedendosi come ha pensato (la psicoanalisi) di mettersi dalla parte di questo “orrore” che è l'amore materno che, se esiste, è un amore in più; l'istinto materno non esiste, è una fabbricazione. Come non ha pensato la psicoanalisi, mettendosi dalla parte dell'amore materno, di avere mollato Freud. Non è stato Freud a mettersi dalla parte dell'amore materno- dice la Badinter –, ma gli psicoanalisti che non hanno capito che a Freud proprio l'educazione non interessava minimamente, quindi hanno tradito Freud mettendosi dalla parte dell'amore materno, non solo per questo, ma anche per questo. «Sappiamo che Freud più volte si è rifiutato di dare dei consigli ai genitori, convinto che qualsiasi educazione si risolve in un fallimento. Dopo la guerra molti dei suoi allievi hanno dimenticato l'avvertimento e sono passati dalla teoria alla pratica. Alcuni psicoanalisti sono diventati famosi per avere tracciato il ritratto della buona madre (...)»¹³ ecc. È stata brava ad avere individuato questo passaggio alla teoria-cattiva costituzione anche dentro la psicoanalisi.

La Badinter critica questa costruzione dell'amore materno, ne ricostruisce i passaggi storici eppure, dico io, non trova la soluzione perché resta incagliata nella rete del pensiero femminista che distingue il pensiero femminile dal pensiero maschile, ma maschile e femminile sono due aggettivi che possiamo applicare ai sessi non al pensiero, e questo restare incagliata si vede anche dal fatto che procede nella sua dialettica rimanendo all'interno, appunto, della dialettica matrimonio–procreazione. È lì che possiamo guardare, dice lei, per vedere come sono andate le cose, ma Freud, e non solo Freud, anche i bambini quando giocano a mamme e figli oppure a moglie e marito, superano questa dialettica matrimonio–procreazione perché in quel gioco fanno un teatrino, cioè ne fanno dei posti occupabili da tutti, non sono posti fissi. Lo stesso Freud supera questa dialettica matrimonio–procreazione e non solo quando propone l'allargamento del concetto di sessualità rispetto alle costrizioni dei genitali e della procreazione, per esempio nei *Tre saggi*¹⁴ o in *Autobiografia*¹⁵, ma quando descrive nel terzo saggio dei tre il posto che occupa quella prima donna che per la stragrande maggioranza è la madre e Freud dice che se questa donna si rendesse conto di che cosa istituisce nel pensiero del neonato con il primo trattamento – buon trattamento, dice Freud – si spaventerebbe perché potrebbe paragonare il buon trattamento iniziale ad una iniziazione sessuale. Ho pensato che questo è il passaggio in Freud più vicino all' 'Allattandomi' del pensiero di natura – “*Allattandomi mia madre mi ha eccitato al bisogno di venire soddisfatto per mezzo di un altro*” –, pensiero di natura che completa il superamento avviato da Freud con la precisa distinzione tra figli e frutti, i figli non sono frutti del matrimonio – qui cito Giacomo Contri – né del concepimento: figlio è partner, questo è l'altra costituzione che giudica la costituzione cattiva dell'amore materno.

© Società Amici del Pensiero – Studium Cartello 2016

Vietata la riproduzione anche parziale del presente testo con qualsiasi mezzo e per qualsiasi fine senza previa autorizzazione del proprietario del Copyright

¹² E. Badinter, *L'amore in più. Storia dell'amore materno (XVII-XX secolo)*, Fandango Libri, 2012, pag. 259.

¹³ E. Badinter, *L'amore in più. Storia dell'amore materno (XVII-XX secolo)*, Fandango Libri, 2012, pag. 342.

¹⁴ S. Freud, *Tre saggi sulla teoria sessuale*, 1905, Vol. IV, Bollati Boringhieri, Torino.

¹⁵ S. Freud, *Autobiografia*, 1924, Vol. Vol. X, Bollati Boringhieri, Torino.

